comune di trieste

LINEE GUIDA INTERISTITUZIONALI

PER LA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI NEI CONTESTI EXTRAFAMILIARI

5 marzo 2026

GRUPPO DI LAVORO

Il presente documento è il risultato di un percorso condiviso e coordinato tra gli enti della rete territoriale, sanitaria ed educativa.

Hanno collaborato:

Dott.ssa Manuela Salvadei	Dirigente	Direttore del Servizio Scuola Educazione e Biblioteche Comune di Trieste
Antonella Brecel	Posizione Organizzativa	Coordinamento Pedagogico, Organizzativo e Gestionale Comune di Trieste
Dott. Daniele Pittioni	Medico	Direttore Sanitario Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI)
Dott. Stefano Visintin	Farmacista	Dirigente Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI)
Dott. Alberto Peratoner	Medico	Dirigente Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI)
Dott.ssa Chiara Roni	Farmacista	Dirigente Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI)
Dott.ssa Chiara Oretti	Pediatra di Libera Scelta	Segretario regionale della Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP)
Dott. Nelso Trua	Medico	Direttore Sanitario I.R.C.C.S “Burlo Garofolo”
Prof. Egidio Barbi	Medico	Direttore Dipartimento Pediatria, Dir SCU Clinica Pediatrica - I.R.C.C.S “Burlo Garofolo”
Dott.ssa Anna Arbo	Farmacista	Dir. SC Farmacia I.R.C.C.S “Burlo Garofolo

PREMESSA

Il presente documento intende definire un modello di percorso condiviso tra servizi sanitari territoriali e ospedalieri di ASUGI, IRCCS Materno Infantile "Burlo Garofolo" di Trieste, Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP), istituzioni scolastiche, enti locali e associazioni, volto a garantire l'adeguato inserimento in contesti comunitari dei minori affetti da patologie croniche che richiedono terapie continuative o interventi d'emergenza. Tale necessità è coerente con gli indirizzi del Piano Sanitario Regionale e con l'evidenza epidemiologica relativa alla cronicità in età pediatrica.

La gestione della malattia cronica comporta significativi impatti sul benessere familiare e sociale del minore, pertanto la scuola e i contesti educativi extrascolastici rappresentano ambiti essenziali per promuovere socializzazione, inclusione e progressiva autonomia nella gestione della patologia. La costruzione di un ambiente accogliente e consapevole costituisce un presupposto fondamentale per l'accettazione della condizione clinica da parte del minore, del personale educativo e dei pari.

In tale prospettiva, le istituzioni scolastiche, gli enti e le associazioni che si occupano di minori sono riconosciuti quali attori territoriali primari nella realizzazione di percorsi integrati di presa in carico.

Al fine di creare un contesto che possa supportare al meglio i minori che ne abbiano la necessità, è necessario definire in modo chiaro responsabilità, ruoli e implicazioni giuridiche delle figure professionali coinvolte nei processi di assistenza e somministrazione farmacologica.

In assenza di una normativa nazionale specifica, il presente documento si richiama ad esperienze pregresse, tra cui le linee guida MIUR–Ministero della Salute del 2005 e i modelli adottati da altre Regioni, che individuano nella rete dei servizi il fulcro per garantire congiuntamente il diritto alla salute e il diritto allo studio degli studenti con patologie croniche.

QUADRO NORMATIVO

Il presente documento si colloca all'interno di un sistema di tutele fondato su due diritti costituzionali fondamentali:

- il diritto alla salute, sancito dall'art. 32 della Costituzione della Repubblica Italiana, che riconosce la salute quale bene primario e interesse della collettività, da garantire a ogni individuo senza distinzione di condizione personale o sociale;
- il diritto allo studio, previsto dall'art. 34 della Costituzione, che assicura l'accesso universale al percorso educativo e scolastico.

Tali principi sono richiamati altresì nella Convenzione ONU sui diritti del fanciullo (New York, 20 novembre 1989 – L. n. 176/1991), che riconosce ad ogni bambino il diritto a condizioni di vita idonee ad un armonico sviluppo fisico, psichico, morale e sociale.

Gli attori istituzionali coinvolti nella promozione e attuazione di tali diritti operano all'interno di un sistema integrato che trova fondamento nel seguente quadro normativo nazionale e regionale:

Riferimenti normativi nazionali

- Legge 23 dicembre 1978, n. 833 – Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale.
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 – Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità.
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 – Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 – Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni.
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 – Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti e relative norme di attuazione.
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 – Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 – Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.

Riferimenti normativi Regione Friuli Venezia Giulia

- Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 – Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale.
- Legge regionale 17 dicembre 2018, n. 27 – Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale.
- Legge regionale 14 novembre 2022, n. 16 – Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia.
- D.P.Reg 22 maggio 2001, n. 190 – Avvio e gestione dei centri vacanza per minori.

FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente documento guida il percorso di somministrazione dei farmaci a persone minorenni affette da patologia cronica all'interno dei diversi contesti extra-familiari.

Rientrano in tali contesti: servizi educativi per la prima infanzia, scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie statali o paritarie, servizi di pre e post-scuola, comunità educative e familiari, organizzazioni sportive, strutture residenziali e semiresidenziali, campi estivi e altri ambiti educativi convenzionati/accreditati.

Il documento considera l'assistenza farmacologica necessaria nelle tre modalità previste:

- autosomministrazione,
- somministrazione programmata,
- somministrazione "al bisogno" comprensiva dei farmaci per il trattamento delle acuzie.

Descrive come comportarsi in condizioni di emergenza-urgenza.

L'obiettivo è assicurare interventi tempestivi in qualsiasi momento della presenza del minore nella struttura extrafamiliare.

La somministrazione da parte di personale non sanitario è consentita solo previa formazione adeguata da parte dei servizi sanitari competenti (medici richiedenti o altro personale che abbia un rapporto di dipendenza o convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale-SSN o Regionale-SSR).

Le presenti Linee Guida riguardano esclusivamente farmaci la cui somministrazione non richiede competenze sanitarie specialistiche né valutazioni tecniche discrezionali.

L'operatore incaricato deve attenersi alle prescrizioni e alle procedure fornite dai sanitari autorizzati, nella consapevolezza che l'omissione delle indicazioni fornite può comportare rischi significativi per la salute del minore.

È prevista una specifica attività di formazione e informazione "in situazione", mirata alle singole condizioni cliniche, integrata nel più ampio percorso formativo sulla sicurezza, resa dal medico certificatore di cui all'allegato 1 e integrata in sito dalla disponibilità di un tutorial *on line* realizzato dai soggetti formatori sulla base della specifica formazione ed informazione, da poter somministrare agli operatori nel caso sopravvenuti nella gestione della situazione in carico.

DIRITTI E DOVERI

Nell'interesse dei minori che necessitano del trattamento di somministrazione farmaci, tutti gli interlocutori coinvolti riconoscono e condividono il seguente elenco di diritti e di doveri.

Diritti

- Minore e famiglia (o chi esercita la responsabilità genitoriale)
    - Diritto del minore affetto da patologia cronica a ricevere, in orario e ambito scolastico-educativo ed extrafamiliare, l'assistenza farmacologica appropriata, in condizioni di minima medicalizzazione e massima sicurezza.
    - Diritto della famiglia, o di chi esercita la responsabilità genitoriale sul minore, a richiedere che le istituzioni competenti consentano la somministrazione dei farmaci attraverso adeguati accordi organizzativi e collaborativi.
    - Diritto della famiglia, ove richiesto, di accedere direttamente alla scuola/struttura educativa/contesto extrafamiliare per somministrare personalmente il farmaco.
    - Diritto degli operatori incaricati della somministrazione in base ai rispettivi ordinamenti a ricevere una formazione adeguata e specifica.

Doveri

- Famiglia (o chi esercita la responsabilità genitoriale)
    - Comunicare tempestivamente al Dirigente scolastico o al Responsabile di struttura lo stato di salute del minore, la necessità di somministrazione dei farmaci e ogni variazione del trattamento.
    - Fornire idonea documentazione per permettere agli operatori di essere adeguatamente informati, formati e organizzati.
    - Fornire i farmaci e i dispositivi medici necessari alla somministrazione.
    - Ritirare e smaltire i farmaci non più utilizzabili, a qualsiasi titolo, entro e non oltre 30 giorni dalla perdita di validità del medicinale.
- ASUGI
    - ASUGI si impegna a individuare, per la parte di competenza, i professionisti e i servizi coinvolti nel percorso integrato (prescrizione, certificazione, trasmissione delle informazioni, semplificazione delle procedure).
    - Si impegna altresì a individuare i servizi e i professionisti deputati alle attività trasversali di supporto, formazione del personale e monitoraggio del percorso.
- Istituzioni scolastiche e strutture educative/extrafamiliari
    - Gli Organi Collegiali e i Responsabili delle strutture sono tenuti a:
        - Inserire nel Piano dell'Offerta Formativa o nel Progetto Educativo Individualizzato le procedure organizzative per la somministrazione dei farmaci, conformi ai protocolli territoriali.
        - Rilevare e comunicare i nominativi degli operatori incaricati di effettuare la somministrazione dei farmaci e a partecipare alla formazione.
    - Il Dirigente scolastico o il Responsabile della struttura deve inoltre:
        - Individuare un ambiente idoneo per la somministrazione e la conservazione dei farmaci.
        - Organizzare la tenuta del registro delle somministrazioni, riportando le dosi e l'operatore autorizzato.
        - Comunicare per iscritto alla famiglia o all'esercente la responsabilità genitoriale il referente della struttura per emergenze o difficoltà, fermo restando l'obbligo della struttura di garantire il primo soccorso attraverso la propria organizzazione secondo le modalità più oltre definite.
        - Individuare il gruppo degli operatori incaricati alla somministrazione dei farmaci di cui al presente documento.

        - Garantire l'organizzazione del servizio in modo da consentire la partecipazione del personale incaricato ai percorsi formativi.
        - In assenza di personale formato, ricercare soluzioni alternative, in collaborazione con ASUGI, secondo i protocolli territoriali (es. accordi con associazioni, volontariato, Croce Rossa, enti del Terzo Settore).
- Medico certificatore:
    - In questo documento, per medico certificatore si intende colui che ha originato la scelta terapeutica e ne ha definito l'indicazione clinica.
    - Si impegna a garantire, al personale della struttura al quale trasmetta la certificazione attestante la necessità di un intervento, la formazione specifica sul caso da lui segnalato e sul farmaco da lui prescritto e cura la realizzazione del *tutorial* di cui in premessa.

MODALITÀ OPERATIVE PER LA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI

Farmaci ammessi
La somministrazione nei contesti scolastici, educativi ed extrafamiliari riguarda esclusivamente farmaci essenziali in quanto previsti dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) del SSN (classi A o H del prontuario nazionale, Legge n. 648/1996) o da integrazioni della Regione Friuli Venezia Giulia (ad esempio, DGR n. 1590/2008).

I farmaci devono essere dotati di autorizzazione all'immissione in commercio in Italia (AIC) e deve essere consentito dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) l'utilizzo in ambito territoriale. Sono esclusi quei farmaci che per ragioni di sicurezza o innovatività sono limitati all'uso ospedaliero. Sono ammessi, su specifica indicazione e responsabilità del medico certificatore, i medicinali utilizzati "*off-label*" (anche solo per indicazione, dosaggio o forma farmaceutica) e preparazioni galeniche magistrali, qualora indispensabili e non sostituibili. Restano tassativamente esclusi i farmaci utilizzati nell'ambito di protocolli sperimentali.

È anche consentito utilizzare dispositivi medici finalizzati alla somministrazione dei farmaci (es. distanziatori per aerosol).

L'avvio del percorso
La somministrazione di un farmaco in un contesto extrafamiliare richiede due documenti: la certificazione di un medico, dipendente o convenzionato con il SSN/SSR, attestante la necessità di una somministrazione di farmaci a un minore affetto da patologia cronica in contesto extrafamiliare e la richiesta per la somministrazione fatta dai genitori o da un esercente la responsabilità genitoriale sul minore.

- La certificazione per la somministrazione di farmaci a minore affetto da patologia cronica in contesto extrafamiliare (allegato 1) è il documento con il quale un medico, operante per conto di ASUGI o di altro ente del SSN/SSR (es. Pediatra di libera scelta, Pediatra Ospedaliero, Medico di Medicina Generale, Medico Specialista), certifica l'assoluta necessità del minore di ricevere un trattamento in ambito extrafamiliare per necessità determinate dall'orario della somministrazione o dalla particolare modalità della medesima. L'allegato 1 deve essere sempre compilato in maniera completa e timbrato e firmato dal medico.
- La richiesta della famiglia/dell'esercente la responsabilità genitoriale alla struttura (allegato 2) è il documento con il quale viene notificata alla struttura che accoglie il minore la necessità di trattamento del medesimo e chiede:
    - che al minore di proprio riferimento sia consentita l'autosomministrazione;
    - di poter accedere personalmente o di consentire l'accesso di persona di fiducia per la somministrazione del farmaco;
    - che personale della struttura dove è accolto il minore possa somministrare il farmaco.

  L'allegato 2 deve essere sempre compilato in maniera completa e firmato dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale. Nel documento la famiglia si prende l'onere di fornire i farmaci, di sostituirli alla scadenza, di aggiornare tempestivamente la struttura che accoglie il minore in merito a modifiche terapeutiche, a ritirare i farmaci in caso di trasferimento del figlio presso altra scuola o altro contesto extrafamiliare o se per qualsiasi causa gli stessi non sono più somministrabili.

La somministrazione
La somministrazione riguarda farmaci che devono essere necessariamente assunti in orario scolastico/educativo/extrafamiliare.

Il Dirigente scolastico/Responsabile della struttura:

- verifica se la documentazione è completa e firmata, acconsente all'entrata di un genitore, dell'esercente la responsabilità genitoriale o di altra persona da questi individuata. Se questo non è possibile, in alternativa, individua in base ai rispettivi ordinamenti gli operatori incaricati alla somministrazione e comunica tale disponibilità ai genitori/esercenti la responsabilità genitoriale.

- Mette a disposizione un locale idoneo che garantisca privacy e sicurezza.
- Richiede eventualmente al medico certificatore la necessità del trattamento eventuali approfondimenti formativi.
- Garantisce che ogni somministrazione sia riportata su un registro, indicando chiaramente nome del minore che riceve la terapia, orario, dose e nome della persona che effettua la somministrazione.

Le possibili modalità di somministrazione sono tre: autosomministrazione, somministrazione programmata e somministrazione al bisogno.

- Autosomministrazione - è effettuata dal minore affetto dalla patologia. È possibile solo se:
  - il medico certificatore la dichiara fattibile,
  - la famiglia la autorizza,
  - la scuola/la struttura garantisce la presenza di un adulto che supervisioni e registri la somministrazione.
- Somministrazione programmata - è quella che, indipendentemente dalle condizioni cliniche del minore, richiede una regolare somministrazione del farmaco (sempre alla stessa ora e sempre con la medesima modalità). Gli operatori incaricati devono attenersi rigorosamente ai contenuti della certificazione (allegato 1), senza margini di discrezionalità. In questi casi il Responsabile della struttura tiene un registro giornaliero in cui rileva il nome del minore che riceve la terapia, orario, dose e nome della persona che effettua la somministrazione.
- Somministrazione "al bisogno" - riguarda farmaci prescritti per trattare eventi acuti prevedibili (es. crisi asmatiche, ipoglicemie, reazioni allergiche note non gravi). In questi casi, gli operatori incaricati devono attenersi rigorosamente ai contenuti della certificazione (allegato 1). Nel caso di dubbi o incertezze devono chiamare senza indugi il Numero Unico di Emergenza 112 (NUE112) e, comunicati il contesto, la situazione e i farmaci disponibili, devono seguire strettamente ed esclusivamente le indicazioni fornite dal servizio d'emergenza.

La conservazione dei medicinali

Il Dirigente scolastico/Responsabile della struttura si impegna a individuare uno spazio idoneo dedicato alla conservazione dei medicinali e di eventuali dispositivi medici necessari per la somministrazione (es spaziatore per aerosol). L'accesso alle aree di deposito dei medicinali e dei dispositivi medici è riservato al solo personale autorizzato. Le aree di deposito dei medicinali sono pulite e ordinate regolarmente.

Nelle aree di deposito è presente un termometro di massima e minima con relativo registro di verifica giornaliera delle condizioni di stabilità. Qualora la terapia preveda farmaci da conservare a temperatura controllata (+2°C/+8°C), la struttura deve garantire la presenza di un frigorifero (termometro di massima e minima). L'illuminazione nelle aree di deposito dei medicinali è tale da consentire al personale di leggere le etichette e i foglietti illustrativi dei medicinali. Nell'attesa dello smaltimento, i farmaci scaduti sono isolati dagli altri in un contenitore chiuso con la scritta "farmaco scaduto-non utilizzare".

Il Dipartimento della Farmaceutica di ASUGI è a disposizione per qualsiasi delucidazione o attività formativa utile a chiarire gli aspetti legati alla conservazione dei medicinali

GESTIONE DELLE EMERGENZE (ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA)

Non essendo presente personale medico o infermieristico presso le strutture scolastiche/educative/extrafamiliari dovranno essere i lavoratori stessi ad attivare le opportune procedure di emergenza.

Il territorio di ASUGI è omogeneamente coperto dalla presenza di unità di soccorso (ambulanze ed automediche) costantemente attive e dislocate in area urbana ed extra urbana garantendo buone tempistiche di arrivo ed una distanza sufficientemente contenuta, fra ospedale e struttura, fornendo quindi la possibilità per la gran parte dei plessi di agire in sintonia e con rapidità con il sistema di emergenza urgenza.

Il personale, una volta informato e formato, deve essere in grado di prestare le prime cure a soggetti infortunati o colpiti da una patologia, per consentire loro di aver garantito il migliore e più rapido trattamento definitivo possibile. Al personale non è richiesto di fare diagnosi o discernere con precisione una situazione rischiosa da una non rischiosa per la vita del paziente ma in caso di situazione reputata pericolosa per la vita o anche in caso di situazione dubbia o non chiara è sempre importante chiamare tempestivamente il NUE112 (numero unico per le emergenze).

L'addetto, nel caso decida di chiedere l'intervento dell'emergenza sanitaria, deve chiamare il 112, preferibilmente rimanendo accanto al minore o assicurandosi che, in ogni caso, accanto allo stesso rimanga almeno una persona, meglio se un altro addetto o personale ausiliario/collaboratore. Deve comunicare all'operatore del NUE112: il nome e l'indirizzo della struttura, il nome e cognome di chi sta chiamando, il numero di telefono per eventuali contatti successivi e cosa è successo dichiarando trattarsi di problema sanitario.

A quel punto la chiamata verrà girata alla SORES (Sala Operativa Regionale dell'Emergenza Sanitaria) dove l'operatore sanitario chiederà al chiamante tutte le informazioni necessarie a individuare, caratterizzare e stratificare il problema sanitario consigliando contestualmente condotte da tenere o da evitare e dando indicazioni al personale della struttura su quali azioni mettere in atto nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi. Nel percorso dell'intervista telefonica strutturata da parte dell'operatore sanitario è importante che il chiamante rimanga tranquillo e lucido e si lasci guidare fornendo tutti gli elementi richiesti su tipologia di problema sanitario, stato dell'alunno, luogo dell'evento, presenza di altre persone, problematiche logistiche di accesso dei mezzi di soccorso, eventuale presenza di presidi sanitari come defibrillatori (DAE) e farmaci e che la comunicazione telefonica non venga interrotta fino a quando non sia il sanitario a deciderlo. In caso di patologia del minore nota e disponibilità del farmaco in struttura, l'operatore sanitario può rassicurare e guidare il personale nella somministrazione del farmaco e nella messa in atto di misure importanti per la sicurezza del minore in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Nell'ambito della gestione e della sensibilizzazione alla chiamata al NUE112 verrà incentivata l'installazione gratuita sui dispositivi in uso nelle strutture e il conseguente utilizzo della APP regionale per smartphone "Where Are U" che permette la corretta identificazione e localizzazione del chiamante accorciando i tempi dell'attivazione dell'emergenza sanitaria e facilitando l'invio dei mezzi di soccorso.

Trattandosi di una funzionalità di pubblica utilità, gratuita, messa a disposizione della cittadinanza dalla Regione FVG, se ne consiglia l'installazione e l'utilizzo anche sui dispositivi personali di tutti gli operatori, quale modalità di miglioramento dei livelli di sicurezza anche individuali.